Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 40 – 10 aprile 2010

Da AsiaNews, 26 marzo 2010

Cina, la mortalità infantile divide ancora campagna e città

Pechino – I **bambini** nati nelle **zone rurali** della Cina "*hanno un tasso di mortalità **da 3 a 6 volte più alto** rispetto a quelli delle **zone urbane**.*
*Il **decesso** avviene prima di raggiungere i **cinque anni** e la differenza fra i due tassi è dovuto dal peggioramento delle condizioni socio-economiche delle parti meno sviluppate del Paese*". Lo sostiene una ricerca pubblicata oggi dall'autorevole giornale medico britannico ***Lancet***.
Secondo l'indagine, condotta da Igor Rudan **del Centro croato per la salute globale**, la **mortalità infantile in Cina** "***è calata del 71% dal 1990 al 2008*** *- passando da 64,6 a 18,5 decessi ogni mille nascite – ma la differenza fra i decessi che avvengono nelle varie aree del Paese e le relative prospettive di vita rimane enorme. Ovviamente, la questione è legata allo sviluppo sociale ed economico delle zone*".
La ricerca ha preso in considerazione le informazioni ufficiali sulla questione nel periodo che va **dal 1990 al 2008**: fra queste, gli studiosi hanno analizzato 206 studi a lungo raggio sulle cause di morte per i minori di cinque anni. Fra le **cause principali di decesso** ci sono la polmonite, l'asfissia neonatale e le complicazioni post-parto relative alle nascite premature.
Il governo cinese è consapevole di questi dati, e **dal 2003** ha lanciato una campagna per ridurre lo squilibrio sanitario; la prima mossa è stata quella di creare un **modesto sistema di assicurazione sanitaria**, che dovrebbe aiutare i più poveri ad avere accesso alle cure di base. (...)
Il **ministro cinese della Sanità Chen Zhu** spiega che "*la maggior parte della popolazione ha accesso a questo sistema. **Rimangono fuori circa 100 milioni di persone, per la maggior parte migranti, anziani e bambini**. Ma spero che il prossimo anno si possa considerare risolta anche questa emergenza*". Per quanto imponenti (sulla carta) queste misure potrebbero non bastare per garantire un miglior sistema sanitario al Paese.
Secondo i dati dello stesso ministero, infatti, oltre **il 50%** degli abitanti delle campagne **non può sostenere** le spese necessarie per le cure mediche; per **il 60-80%** dei malati gravi l'unica prospettiva è quella di **morire in casa** senza tentare alcuna cura ospedaliera. Lo aveva dichiarato **Zhu Qingsheng, vice ministro cinese della sanità**, presentando il piano a lungo raggio che dallo scorso anno ha preso il via.
Zhu ha sottolineato che il suo ministero ha un bilancio piccolissimo (l'**1,6%** delle spese statali annuali), del quale solo una piccola parte viene spesa per gli **800 milioni di contadini**.
Secondo Zhu "*solo **il 30%** della spesa della sanità è a beneficio dei contadini, che sono **il 70%** del totale della popolazione. Dall'altra parte, gli abitanti delle aree urbane (**il 30%** nel paese) possono contare sul **70%** del budget previsto per il settore sanitario, comprese le sovvenzioni governative*".
La Sanità è uno dei ministeri cinesi meno potenti e meno finanziati. Secondo il *World Health Report*, il **sistema sanitario cinese** è fra i peggiori al mondo, **al 189mo posto su 191 nazioni**.
Per frenare lo scontento e i rischi di possibili epidemie, il governo ha avviato una **sperimentazione** per un nuovo modello di cooperative sanitarie in 310 contee nelle campagne. Il progetto mira a garantire le cure mediche di base ai contadini che hanno contratto gravi malattie e non hanno alcuna assistenza sanitaria.

Da AsiaNews, 1 aprile 2010

CINA

Cadaveri di bambini e feti trovati sul greto di un fiume

Pechino – Due dipendenti dell'ospedale della facoltà di Medicina dell'Università di Jining (Shandong) sono stati arrestati e i dirigenti sospesi, dopo il ritrovamento di **21 corpi di bambini e feti** sepolti sulla sponda del fiume Guangfu.
Le autorità cercano di placare l'opinione pubblica imputando ogni responsabilità agli ospedalieri e ai genitori dei bambini.
Gong Zhenhua, portavoce del governo locale, ha spiegato all'agenzia statale Xinhua che i due dipendenti sono stati **pagati** dai genitori dei bambini **per seppellire i corpi**, così da evitare gli alti costi per la cremazione o per la sepoltura. Quindi i due ospedalieri "*hanno trasportato di nascosto i corpi al fiume Guangfu, ma non li hanno sepolti bene*".
La macabra scoperta è stata fatta da un residente, che dice che all'inizio **li aveva creduti bambole**. "*Poi* - ha raccontato alla televisione - ***ho visto che erano veri***. *Ho fatto qualche passo avanti e ho trovato altri corpi"*. La televisione ha mostrato diversi corpi semisepolti nel fango, con intorno personale di sicurezza impegnato nelle ricerche.
Otto dei corpi avevano un bracciale di identificazione dell'Ospedale universitario e almeno uno era in una sacca gialla ospedaliera con scritto *"**rifiuti medici**"*.
L'opinione pubblica è furente e le autorità hanno subito sospeso il direttore e il vicedirettore dell'ospedale e un alto dirigente mentre sono in corso indagini. Gong dice che costoro *"hanno violato i regolamenti e **trattato [i corpi] in modo non corretto***" dimostrando "*una mancanza di etica e di rispetto della legge*".
Zhong Haitao, dirigente sanitario a Jining, dice che i corpi sono di **feti abortiti** e di **bambini morti in ospedale**, anche se mancano finora conferme.
Esperti intervengono per osservare che in Cina gli **aborti** sono **frequenti** e il **costo della cremazione elevato**, per cui molte famiglie povere seppelliscono da loro i corpi.
Altri ricordano l'antica tradizione contadina di abbandonare i corpi dei neonati morti, perché considerati segno di sventura.
Ma qualcuno ricorda come nel Paese siano diffusi i **rapimenti** e il **traffico di bambini**, venduti come schiavi o ceduti a famiglie ricche senza figli, e che in altri casi bambini scomparsi sono stati **utilizzati in esperimenti scientifici**. Come i resti di bambini "*bolliti*" trovati nell'aprile 2006 a Lanzhou (Gansu), ritenuti usati in un laboratorio per esperimenti.